

abbia ancora il numero esatto, non avendo compiuto il conto dei cannoni catturati.

LLOYD GEORGE. Quanti cannoni ha ora l'esercito italiano?

PORRO. La III armata, che ne aveva 1114, ne ha perduti 281, e gliene restano 833; ma bisogna considerare che, dei 281 cannoni da essa perduti, la quasi totalità è di grosso e medio calibro. Avendo un totale di 602 cannoni di medio e grosso calibro, date le perdite, gliene sono rimasti 333. Si può dire che ha perduto circa il cinquanta per cento dei pesanti ed un quarto dei rimanenti. Non ho ancora i dati dei cannoni rimasti alla II armata.

Come ho detto abbiamo sul Piave 240 pezzi di grosso e medio calibro. Potremmo metterne altri 550 di grosso calibro, e forse potremo giungere ad avere 1000 cannoni in un tratto di 45 chilometri.

LLOYD GEORGE. Ma se i Tedeschi portano i loro cannoni pesanti, inclusi quelli catturati, come potrete resistere?

PORRO. Non è facile che possano usare i cannoni caduti nelle loro mani, perché essi vennero, per quanto possibile, da noi inutilizzati. Occorre tener presente che l'artiglieria da campagna, che noi possediamo, è molto utile per la difensiva.

LLOYD GEORGE. Ma la grossa artiglieria tedesca non potrà distruggere la vostra artiglieria da campagna? Secondo ha detto il generale Porro, voi avete contro di voi il doppio di uomini, ed il doppio e più del doppio di artiglierie intatte ed accresciute, in gran parte pesanti; come potrete tenere la linea del Piave?

PORRO. Sì; per le ragioni esposte dal generale Foch relative alle peculiarità della difensiva.

ROBERTSON. Sul Piave vi sono cannoni francesi ed inglesi?

PORRO. Sì; undici batterie inglesi: cinque a Mestre e sei a Treviso.

ROBERTSON. E francesi?

PORRO. Avevano sessanta cannoni; ve ne è rimasto qualcuno.

La seduta è interrotta alle ore 18.